

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS DUBAI

Galleria Continua / Roma, The St. Regis Rome, Via Vittorio Emanuele Orlando, 3, Roma |
Tel +39 3333870553, +39 3665499387 | roma@galleriacontinua.com

JULIO LE PARC

"Melodia"

26/01/2024 - 10/03/2024

Martedì - Sabato 11.00 - 19.00

Galleria Continua è lieta di presentare una nuova mostra personale di Julio Le Parc, intitolata "Melodia", nei suoi spazi a Roma, all'interno del prestigioso hotel The St. Regis Rome. Figura di spicco della scena artistica contemporanea internazionale, Julio Le Parc, nato a Mendoza, in Argentina, nel 1928, ha rivoluzionato l'arte cinetica e l'Op Art, oltre a essere un fermo difensore dei diritti umani. Nel 1958 si stabilì definitivamente in Francia, abbandonando i movimenti dell'Arte Concreta e del Costruttivismo per sviluppare il proprio approccio. Eliminò ogni segno di interferenza manuale nel suo lavoro e creò una propria gamma di 14 colori, utilizzandoli puri e senza sfumature, combinandoli tra loro per ottenere il più ampio spettro cromatico possibile. La sua sperimentazione con materiale, colore e luce, insieme alla sua attenzione per lo spettatore, lo distinguono come artista e lo collocano come punto di riferimento fondamentale per molti artisti contemporanei.

Al centro della pratica artistica di Le Parc c'è il desiderio di sperimentare come gli spettatori interagiscono e percepiscono l'arte, ridefinendo così la comprensione dei ruoli dell'artista e dello spettatore. In questa mostra, l'artista esplora il significato dello sguardo e del movimento degli spettatori, coinvolgendoli fisicamente attraverso le sue opere

mobili, i dipinti e le opere che utilizzano la luce come materiale principale. Julio Le Parc iniziò le sue prime sperimentazioni con la luce nel 1959, inserendola in piccole scatole prima di replicare, moltiplicare e combinare le onde luminose tramite l'uso di lastre di plexiglass, prismi, quadrati e cerchi, utilizzando la scala dei 14 colori che aveva sviluppato alla fine degli anni '50. Il risultato di queste sperimentazioni fu il distacco dell'artista dall'opera d'arte come qualcosa di fisso e stabile, l'assenza di simboli o rappresentazioni figurative e il passaggio a opere d'arte in continua evoluzione. Questo approccio sfidava le nozioni tradizionali secondo cui l'arte e ciò che essa rappresenta sono gli elementi più importanti di un'opera. L'intenzione di Le Parc era quella di decostruire queste convenzioni e, attraverso l'uso di luce, specchi e motori, di mettere lo spettatore al centro dell'esperienza.

La mostra prosegue con una serie di dipinti intitolati "Modulations", completati negli anni '80. Queste opere furono un'altra conseguenza dell'esperimento desiderato dall'artista; nel 1976 Le Parc manifestò la consapevolezza della "discontinuità" degli stili nel suo lavoro, affermando di non essersi mai definito un pittore cinetico, ma che tutto ciò che faceva di nuovo o diverso portava con sé una sorta di memoria di ciò che aveva già

realizzato. Una parsimonia di mezzi è sempre stata presente nelle sue opere, il risultato è che le sue creazioni non sono un accumulo di elementi, ma una serie di componenti che interagiscono tra loro, creando un paesaggio ricco di forme e colori che generano tensione tra di loro. Per ottenere questo risultato, gli elementi del dipinto devono essere il più piccoli e anonimi possibile, il che significa che l'interesse dello spettatore si basa su un piano intermedio tra lo spettatore stesso e il dipinto. Una presenza immateriale fluttua quindi a pochi centimetri dal dipinto, o dietro di esso, in un mondo da scoprire.

All'inizio degli anni '60, Julio Le Parc iniziò ad esplorare elementi mobili manipolando forme attraverso la trasmissione di luce. La serie "Continuel Mobile" affronta quindi molte domande diverse, come il movimento, l'instabilità e la probabilità, oltre a fattori e influenze esterne all'opera stessa. "Sphère Noire" è composta da quadrati neri lucidi attaccati a fili di nylon trasparente e sospesi da una struttura di legno. I fili di nylon pendono da un unico punto, muovendosi liberamente in base a come l'aria si muove intorno alla stanza, generando incredibili effetti ottici e frammentando le immagini circostanti. Il movimento costante dell'opera è parte essenziale della sua concezione ed esistenza. L'opera non è un oggetto fisso e stabile, ma un mobile mutevole e imprevedibile che dipende dallo spettatore per raggiungere il suo pieno potenziale cromatico e geometrico.

Julio Le Parc è nato nel 1928 a Mendoza (Argentina). Vive e lavora a Cachan (Francia) dal 1958. Figura di spicco nell'arte cinetica e contemporanea, è stato uno dei co-fondatori del Groupe de Recherche d'Art Visuel (GRAV) a Parigi nel 1960, insieme a Horacio Garcia Rossi, Francisco Sobrino, Francois Morellet, Joel Stein e Jean-Pierre Vasarely (Yvaral). Ha partecipato a numerose mostre personali in importanti musei e istituzioni come il Palais de Tokyo (Parigi), il Metropolitan Museum of Art (New York), il Perez Art Museum (Miami) e la Serpentine Gallery

(Londra), solo per citarne alcune. Artista socialmente impegnato, Le Parc è stato espulso dalla Francia nel maggio 1968, dopo aver partecipato all'Atelier Populaire e alle sue manifestazioni contro le grandi istituzioni. Personalità intransigente e strenuo difensore dei diritti umani, ha lottato contro le dittature in America Latina. Nel 1972 rifiutò una retrospettiva al Museo d'Arte Moderna della città di Parigi, decidendo il destino a testa o croce. Le sue opere fanno parte delle più importanti collezioni pubbliche internazionali, tra cui il MET di New York, il MOMA di New York, la Tate di Londra, il MNAM e il Centre Georges Pompidou di Parigi, il LACMA di Los Angeles, il Louisiana Museum of Modern Art di Humlebaek, il Musée d'art contemporain de Montreal, il MNBA di Buenos Aires, il Walker Art Center di Minneapolis, il Museum of Fine Arts di Houston, il Musée d'art Moderne de la ville de Paris, il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia di Madrid, il Guggenheim di Abu Dhabi, il Museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam, l'Albright-Knox Art Gallery di Buffalo, la Cisneros Fontanals Art Foundation di Miami, il New Orleans Museum of Art, il Delgado Museum di New Orleans.

Direttore artistico dello studio: Yamil Le Parc. Direttore dello studio Le Parc: Eduardo Berrelleza.

Galleria Continua ha sede all'interno del prestigioso hotel The St. Regis Rome, con il quale dal 2018 ha presentato lavori di artisti internazionali del calibro di Loris Cecchini, Pascale Marthine Tayou, Sun Yuan & Peng Yu, Hans Op De Beeck, Ai Weiwei, per citarne alcuni. Insieme collaborano anche con Città dell'Arte Fondazione Pistoletto con la quale spesso ospitano workshops e talks per bambini in età scolare.

Per ulteriori fotografie o informazioni: Ufficio stampa
Silvia Pichini, press@
galleriacontinua.com, cell. +39
3474536136.

